

EDILIZIA IN AUMENTO RISPETTO AL 2016 MA BEN AL DI SOTTO DEL 2015. FRAGASSO: NELLE NORME ANCORA QUALCHE CRITICITÀ

Codice appalti, timidi segnali di ripresa

Ance Bari-Bat: 247 bandi di gara nel primo trimestre per 108 milioni di euro

●Dopo il crollo degli appalti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti avvenuta nel maggio 2016, in Puglia si registrano alcuni timidi segnali di ripresa: nel primo trimestre 2017 sono stati pubblicati 247 bandi di gara, il 15% in più rispetto ai 215 dello stesso periodo del 2016, per un importo complessivo di 108 milioni di euro, in crescita del 23% rispetto agli 88 milioni di euro del primo trimestre 2016. Resta tuttavia enorme il gap con il primo trimestre 2015 quando furono bandite gare per 608 milioni di euro (Fonte: elaborazione ANCE su dati Infoplus).

Di opere pubbliche si è discusso a Bari nel corso del seminario tecnico sulle novità in materia di norme sui lavori pubblici, organizzato da Ance Bari e Bat e rivolto a imprese e stazioni appaltanti. Nel corso del seminario sono state approfondite le principali novità in materia di lavori pubblici determinate dal recente Decreto correttivo n. 56/2017, finalizzate a eliminare quelle criticità contenute nel nuovo Codice degli Appalti, che hanno contribuito ad una pesante flessione dei bandi pubblici nel 2016.

«Purtroppo – dichiara **Beppe Fragasso**, presidente Ance Bari e Bat – siamo lontani anni luce dal valore dei lavori pubblici banditi solo pochi anni fa e una vera ripresa ancora non si intravede.

Tuttavia il decreto correttivo ha adottato molte soluzioni che vanno nella direzione auspicata da Ance, lasciando però ancora in piedi notevoli criticità come quelle in materia di subappalto, la cui disciplina è in netto contrasto con quanto previsto dalla disciplina europea in materia. Auspichiamo che tali punti di debolezza vengano quanto prima superati, considerato che da una efficiente regolazione del mercato delle opere pubbliche dipende la realizzazione degli investimenti programmati, tanto attesi dalle imprese oltre che dal territorio».

Nell'ambito dello spazio dedicato al dibattito ci si è soffermati sulle criticità del criterio di aggiudicazione dell'Offerta economicamente più vantaggiosa, criterio nel quale gli Enti appaltanti attribuiscono un punteggio oltre che all'offerta economica anche a quella tecnica, ossia alle migliori proposte dagli offerenti. In particolare, così come disciplinato, tale criterio di aggiudicazione si presta ad una non obiettiva scelta dell'offerta, con profili di eccessiva discrezionalità in capo agli Enti appaltanti. Ed inoltre, l'averlo avvocato a metodo ordinario e generale di aggiudicazione degli appalti sta determinando un notevole aggravio dei costi per le imprese, come conseguenza delle risorse da impiegare per predisporre le migliori progettuali».